

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE

“IL PATRIMONIO STORICO / QUESTIONI E METODI”

L'Italia raccoglie il 60% del patrimonio storico artistico mondiale. Questo richiede un diverso, e più oneroso, impegno nei confronti della sua protezione e salvaguardia così come per quanto riguarda i temi più impegnativi del restauro, che, in particolare, impongono al contemporaneo alcune questioni assolutamente originali: il rispetto del *moderno*, il rapporto con le normative, ed infine le metodologie che deve porre in atto una cultura che si trova ad abitare dentro culture diverse, all'interno delle quali, per ragioni ideologiche, diviene difficile operare delle scelte settoriali. In questa sede si vuole costruire il luogo di un dibattito, piuttosto che configurare uno spazio solamente espositivo, che tenga conto delle gravi condizioni di degrado, dovute alle difficoltà di gestione, alla scarsità degli investimenti pubblici ed infine alle carenze legislative in cui si presenta il patrimonio storico italiano, sia artistico che architettonico. Ai problemi di tutela e salvaguardia si accompagnano inoltre anche quelli relativi alla catalogazione dell'intero patrimonio ed alla sua stessa delimitazione cronologica, come recenti discussioni hanno messo in evidenza.

Si vogliono pertanto documentare quelle iniziative che si propongono come occasione di sperimentazione di nuovi e diversi metodi. Le occasioni espositive saranno pertanto accompagnate da dibattiti, convegni, confronti, tesi a definire e chiarire, di volta in volta, i problemi relativi sia alle tecniche che alla storicizzazione dei materiali, in particolare per quanto riguarda il *moderno* a partire dalla crisi del classicismo tardo-settecentesco, che solo di recente hanno cominciato a proporsi come patrimonio storico e culturale. Sono stati individuati alcuni differenziati settori di intervento a partire dalla riproposizione di alcuni nodi storici che si identificano con approcci di tipo "filosofico" alle problematiche del restauro, da Violet Le Duc a Camillo Boito, fino allo storicismo di De Andrade ed alle più recenti formulazioni di Giovannoni, per giungere all'attuale dibattito sul restauro del moderno e dunque anche sul moderno, che impone riflessioni sulla deperibilità dell'opera d'arte moderna, in quanto solleva problemi che oltre ad essere di conservazione sono soprattutto legati alla "conoscenza" del valore dell'opera e, pertanto, impongono la necessità di una storicizzazione del bene.

Inoltre tale patrimonio sfugge in parte al controllo pubblico perchè collocato in collezioni private che hanno svolto un ruolo importante, proprio in termini di salvaguardia delle opere, ma che occorrerebbe rileggere all'interno di un panorama storico. Infine è necessario definire il ruolo svolto dalle strutture pubbliche e private nella valorizzazione delle opere stesse, dalle grandi mostre, non aliene dal consumismo degli anni '60, al lavoro più puntuale ed attento di raccolta e registrazione dei materiali svolto dalle gallerie e che, come per le collezioni private, richiederebbe di essere anch'esso storicizzato. Un preciso impegno è rivolto alla raccolta dei materiali al fine di costruire una sorta di archivio documentario di quanto emerso nel corso degli incontri.

Francesco Moschini

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA
Archivio del moderno e del contemporaneo

Centro di Produzione e Promozione di Iniziative Culturali, Studi e Ricerche
Via dei Banchi Vecchi, 61 - 00186 Roma tel. 0668307537 www.aamgalleria.it info@aamgalleria.it

